



Lavoro da remoto dal 28,7% all'82,3%

Le imprese hanno scoperto lo smart working



Le imprese italiane che utilizzano il lavoro da remoto sono aumentate dal 28,7% del 2019 all'82,3% del 2020. Il dato emerge da un paper di Bankitalia. Le differenze tra aree geografiche e settori si sono ridotte rispetto al 2019. "L'utilizzo dello smart working è aumentato soprattutto tra le imprese più dinamiche e innovative (con retribuzioni medie più alte, con manager più giovani e pratiche manageriali più moderne, appartenenti a gruppi esteri, che investono in tecnologie avanzate e con produttività più alta)", si legge. "Il ricorso allo smart working - spiega Banca d'Italia - ha consentito di limitare l'impatto negativo su produzione, fatturato e occupazione delle imprese. Ciò è avvenuto in maniera molto eterogenea, in quanto l'utilizzo del lavoro da remoto dipende da: tipo di attività svolta, caratteristiche delle imprese, quali dimensione, dotazioni tecnologiche e infrastrutturali, capitale fisico e umano, esperienza sullo sw maturata". I provvedimenti va-

rati dal Governo per arginare il virus hanno portato a un forte utilizzo del lavoro a distanza nelle amministrazioni pubbliche. La percentuale di lavoratori che hanno lavorato da casa almeno una volta a settimana è passata dal 2,4% del 2019 al 33% del II trimestre 2020. "A usufruire di più del lavoro da remoto sono state le donne e i lavoratori più istruiti. L'uso dello smart working è stato limitato però da diversi fattori: un limite "naturale" alla telelavorabilità di alcune funzioni del settore pubblico e un limite legato a ridotte competenze del personale, mentre gli investimenti in dotazioni informatiche sostenuti dagli enti non hanno inciso in maniera significativa", aggiunge Bankitalia. La forte domanda di Sw "da parte delle donne evidenzia il potenziale di questo strumento nella conciliazione tra lavoro e vita familiare, facilitando la partecipazione delle donne al mercato del lavoro", conclude.

servizio all'interno

Studio del ministero del Lavoro e di Banca d'Italia disegna uno scenario negativo per le assunzioni (-28%)

Occupazione in bilico

Nell'intero 2020 i contratti di lavoro attivati sono stati solo 42.000 in meno rispetto a quelli cessati. A darne notizia è il ministero del Lavoro in uno studio prodotto insieme alla Banca d'Italia sulle comunicazioni obbligatorie sul lavoro privato non agricolo ricordando che il saldo era stato positivo per quasi 300.000 posti di lavoro nel 2019. Questo andamento risente del calo delle assunzioni e delle cessazioni (4,8 milioni, -24%) legate al blocco dei licenziamenti e al crollo dei nuovi contratti a termine. "I dati - afferma la ministra del Lavoro, Nunzia Catalfo - evidenziano la sostanziale stabilità del numero complessivo dei posti di lavoro. Le misure messe in campo dal Governo hanno contribuito ad arginare l'impatto negativo della crisi permettendo di preservare centinaia di migliaia di posti di lavoro che altrimenti sarebbero andati perduti". Ora bisognerà però vedere come il Governo, che ormai è più che traballante, riuscirà a



studiare ed adottare nuovi provvedimenti finalizzati alla tutela dei posti di lavoro esistenti e che questa volta rischiano concretamente di essere persi per i blocchi provocati dalla pandemia. Interi settori, come quelli del turismo e dell'accoglienza sono ormai collassati e senza vaccinazioni e dunque blocco dell'infezione, rischiano di essere persi definitivamente.

servizio all'interno

Lavoro, un 2020 funestato anche dalla pandemia

Secondo i dati dell'Inail i contagiati dal virus sono stati 131.090 e le vittime 423. E' la sanità il settore più colpito

Sono state 131mila le denunce di contagi da Covid-19 contratta nei luoghi di lavoro italiani nel 2020. Purtroppo, anche se minimo rispetto alle denunce, triste anche il tributo di vite umane con 423 casi mortali. Le infezioni da nuovo Coronavirus di origine professionale denunciate all'Inail, alla data dello scorso 31 dicembre, sono 131.090, pari al 23,7% delle denunce di infortunio pervenute all'Istituto nel 2020 e al 6,2% dei contagiati nazionali totali comunicati dall'Istituto superiore di sanità (Iss) alla stessa data. A rilevarlo è il 12esimo report nazionale sui contagi sul lavoro da Covid-19 elaborato dalla Consulenza statistico attuariale dell'Inail. Dal report emerge un incremento di 26.762 casi (+25,7%) rispetto al monitoraggio precedente al 30 novembre, di cui 16.991 riferiti a dicembre, 7.901 a novembre e altri 1.599 a ottobre, complice la seconda ondata dell'epidemia, che ha avuto un impatto più in-

tenso della prima anche in ambito lavorativo. Oltre 75mila denunce, pari al 57,6% del totale, sono concentrate nel trimestre ottobre-dicembre contro le circa 50mila (38,5%) del trimestre marzo-maggio. Novembre, in particolare, con quasi 36mila denunce è il mese del 2020 col maggior numero di casi segnalati all'Istituto. Nei mesi estivi tra la prima e la seconda ondata

si era invece registrato un ridimensionamento del fenomeno, con giugno, luglio e agosto al di sotto dei mille casi mensili, anche in considerazione delle ferie per molte categorie di lavoratori, e una leggera risalita a settembre (poco più di 1.800 casi, pari all'1,4%), che lasciava prevedere la ripresa dei contagi dei mesi successivi. dicembre.

servizio all'interno

Il dopo Quirinale del centrodestra: "Maggioranza inconsistente. Impossibile lavorare"



servizio all'interno

Roma

Nomine Asl, indagati per abuso d'ufficio il Presidente Zingaretti e l'assessore alla Sanità D'Amato

Il presidente della Regione Lazio Nicola Zingaretti e l'assessore alla Sanità Alessio D'Amato sono indagati dalla Procura di Roma in relazione alla vicenda delle nomine nelle Asl, avvenute nel 2019. Abuso di ufficio il reato ipotizzato nell'inchiesta, coordinata dal procuratore aggiunto Paolo Ielo, che nasce da un esposto presentato da Fratelli d'Italia. In merito alla vicenda, il gip di Roma ha disposto una proroga delle indagini su richiesta della Procura.

Fra gli indagati figurano anche Andrea Tardiola, segretario della giunta della Regione Lazio, Renato Botti, all'epoca dei fatti responsabile della direzione della Salute della Regione Lazio e Vincenzo Panella, direttore generale dell'Umberto I. Spetterà adesso alla procura di Roma decidere se chiedere per gli indagati il rinvio a giudizio o l'archiviazione. Panella - "Siamo convinti che gli atti che abbiamo



assunto sono legittimi e confidiamo nel lavoro della magistratura. Sono tranquillo. L'azienda ospedaliera è sicura di aver nominato un direttore amministrativo in regola con i requisiti previsti dalle norme nazionali", ha chiarito Panella all'Adnkronos Salute. La legittimità degli atti "l'abbiamo ampiamente sostenuta e documentata nel rispondere all'interrogazione presentata, al tempo, al Consiglio regionale dal consigliere Aurigemma. Quindi attendiamo con fiducia e serenità l'operato della magi-

stratura". Panella tiene a chiarire infine che "la Procura, a differenza di quanto letto su alcuni giornali, ha solo chiesto la proroga dell'indagine. Non ha formulato un'accusa. E' per il consigliere Aurigemma, che ha presentato la denuncia, che si tratta di 'abuso d'ufficio'. Ma Aurigemma non è magistrato, fortunatamente. Il provvedimento che io conosco, e che mi è stato notificato, è semplicemente la richiesta del giudice di prorogare i termini per le indagini. Non ho ricevuto avvisi di reato", conclude Panella.

Ama: "Sono già ridotte del 40% le salme da cremare nei cimiteri di Roma"

Nella Capitale, in linea con quanto accaduto nel resto d'Italia già nel 2020, non si arresta purtroppo il trend di crescita dei decessi: nei primi 20 giorni di gennaio, sono stati 502 in più i defunti rispetto all'analogo periodo del precedente anno (2.403 rispetto ai 1.901 del 2020), con un incremento già di oltre un quarto, il 25% in più. Pur in questa situazione inedita ed eccezionale anche data la concentrazione temporale, le salme in attesa di cremazione relative all'ultimo periodo - influenzate notevolmente anche per via indiretta, come evidenziato sia dall'Ordine dei Medici sia dalle statistiche ufficiali, dagli effetti dell'epidemia Covid-19 - in poche settimane si sono già ridotte di oltre il 40%.

I dati sono comunicati da Ama SpA con una nota. A fronte della progressione nei decessi registrata nell'ultimo trimestre del 2020 - si spiega - (3.200 in più tra ottobre e dicembre, con un picco di 4.000 decessi solo nel mese di novembre), AMA - Cimiteri Capitolini ha adottato tutte le misure possibili nelle proprie facoltà al fine di alleggerire i tempi di attesa e soddisfare da domanda crescente. Tutte le operazioni cimiteriali sono state incrementate: 627 le cremazioni in più effettuate, ma anche 375 tumulazioni e 193 effumazioni, per quasi 1.200 operazioni cimiteriali in più svolte rispetto allo



stesso trimestre dell'anno precedente. E' stata richiesta a Roma Capitale, che ha adottato il provvedimento con Delibera di Giunta il 30 dicembre, la sospensione temporanea, fino a cessata esigenza, della tariffa per la cremazione fuori impianto. Per fare fronte all'aumento dei decessi e aumentare la ricettività nei cimiteri, come previsto tra l'altro dalla Circolare del Ministero della Salute per l'emergenza Sars-Cov-19 dell'11 gennaio, AMA ha inoltre ampliato considerevolmente la dotazione logistica nei cimiteri maggiori, Verano e Flaminio, passando in particolare su quello di Flaminio-Prima Porta dai 1.315 posti per salme/resti mortali precedentemente disponibili in camera mortuaria a oltre 2.160 posti.

Movimento 5 Stelle, una parte del Gruppo capitolini sfida la Raggi e pensa ad un candidato alternativo

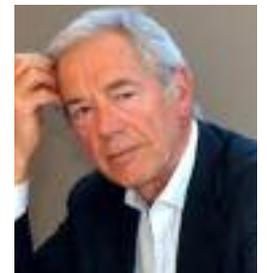
Per Roma ci vuole "un candidato sindaco 'terzo' e di alto profilo istituzionale, capace di unire e che possa incarnare al meglio il ruolo di guida in una consiliatura costituente". Insomma per cinque consiglieri capitolini M5S da tempo ribelli la candidatura di Virginia Raggi in corsa per un bis non è sufficiente perché "calata dall'alto e divisiva". Ci vorrebbe piuttosto un Conte per Roma ovvero "replicare lo schema del livello nazionale su Roma". Il fuoco amico, ma non inaspettato, per la sindaca arriva con un post di Facebook dalla pagina "Il piano per Roma" ani-



mata dai consiglieri Enrico Stefano, Angelo Sturni, Alessandra Agnello, Marco Terranova, Donatella Iorio, questi ultimi due già dimessisi dalle commissioni Urbanistica e Bilancio.

Candidato Sindaco di Roma, Forza Italia spinge Bertolaso

"Chiusa questa fase, dalla prossima settimana riprenderemo la trattativa sul nome migliore" per la candidatura del centro-destra a sindaco di Roma. "Noi siamo sempre dello stesso avviso: il miglior candidato è Guido Bertolaso". Lo ha Antonio Tajani, vicepresidente di Forza Italia, in un'intervista al Messaggero.



Commissari per le grandi opere, la soddisfazione di Zingaretti

"La nomina da parte del Governo dei Commissari per le Grandi Opere è una sicuramente una bella notizia per il Paese e anche per Lazio. Sono infatti 8 le opere individuate che hanno ricevuto il via libera nella nostra regione, quasi tutte attese da anni. Stiamo parlando di una grandissima occasione per lo sviluppo di infrastrutture di carattere strategico per il nostro territorio e per la creazione di nuovi servizi che andranno a semplificare la vita di chi viaggia e si sposta quotidianamente. Un investimento imponente, di oltre 10 miliardi di euro, che si tradurrà anche nell'apertura di nuovi cantieri e in una sicura opportunità di lavoro e occupazione". Così in una nota il Presidente della Regione Lazio, Nicola Zingaretti commenta la notizia della nomina dei Commissari per le Grandi Opere da parte del Governo. "E' chiaro a tutti che - continua Zingaretti - l'impellenza è quella di far partire subito i cantieri, la nomina dei Commissari garantisce quella velocità necessaria, anzi direi indispensabile, alla realizzazione di queste opere nel Lazio come nel resto del Paese. Dobbiamo rimettere in moto i motori della nostra economia, rallentati e in alcuni casi boccati anche dalla pandemia degli ultimi mesi. Ripartire è la nostra parola d'ordine, senza indugio ma con speranza e fiducia nel futuro".

Roma

Di Berardino (Regione Lazio): “Università, 1000 borse di studio”

“Dopo aver dichiarato vincitori tutti gli studenti idonei al Bando diritto allo studio per l'anno accademico 2020-2021, sono ora pubblicate sul sito dell'Ente regionale per il diritto allo studio e alla conoscenza gli esiti del Bando Borse di studio straordinarie 2020-2021”. Così in una nota Claudio Di Berardino, assessore al Lavoro, Scuola, Formazione e diritto allo studio universitario della Regione Lazio. “Sono circa mille gli studenti che potranno benefi-



ciare del contributo del bando, creato ad hoc dalla Regione e da DiSCo per rispondere alle

nuove condizioni innescate dalla pandemia. Crediamo che il supporto agli studenti, soprattutto in questo difficile momento che stiamo vivendo, debba essere massimo perché non possiamo permettere che la pandemia interferisca negativamente nell'accesso ai percorsi di studio universitari o scoraggi i ragazzi a trasferirsi nelle città dove hanno sede gli atenei e i corsi di laurea. Oggi più che mai bisogna investire sulle persone e sul futuro” conclude la nota.

Microcriminalità e violazione delle norme anti-Covid, arresti e chiusure nella Capitale

Continuano i controlli finalizzati al contrasto della microcriminalità, del degrado e della lotta allo spaccio di sostanze stupefacenti effettuati dagli agenti del commissariato Esquilino, diretto da Stefania D'Andrea. Sono state arrestate un

totale di cinque persone: una per detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti, due per resistenza a pubblico ufficiale, una donna per reati contro il patrimonio ed infine un ricercato che doveva espriare una pena di 3 anni e 9 mesi

per furto e rapina. Due attività commerciali sono state temporaneamente chiuse a causa del sovraffollamento all'interno e il mancato rispetto delle distanze di sicurezza: 105 le persone complessivamente controllate.

Alla Raggi: Raccolte 40mila firme dall'associazione Nonna Roma “Apra stazioni ai senza tetto”



La petizione lanciata dall'associazione Nonna Roma e rivolta alla sindaca Virginia Raggi per aprire le stazioni come ricovero notturno dei senzatetto ha raggiunto quasi le 40.000 firme. Un appello diventato anche una mozione urgente in consiglio comunale approvata anche con i voti di molti consiglieri del Movimento 5 Stelle e l'astensione di altri, che impegna la giunta Raggi ad aprire le metropolitane come misura di emergenza. La mozione però è rimasta finora lettera morta. “Nonostante la pandemia abbia reso più difficile la tutela e l'accoglienza di chi non ha una casa

nella nostra città, nonostante gli appelli delle associazioni e dei volontari tutti i giorni in prima fila, constatiamo che l'amministrazione comunale non è stata in grado di mettere in campo misure straordinarie, a cominciare dal ricovero notturno nelle stazioni nei giorni dove le temperature sono più rigide. – si legge nell'appello dei volontari – Azioni di natura umanitaria che non risolvono il problema del diritto all'abitare, della presa in carico dei più fragili e l'accoglienza delle e dei migranti in transito o delle e dei richiedenti asilo, ma che almeno possono salvare delle vite umane”.

Cordoglio a Roma per la morte del rabbino Della Rocca

“Ci ha lasciato rav Vittorio Haim Della Rocca, tra i più autorevoli rabbini romani e italiani del dopoguerra. Nato nel 1933 e rimasto orfano di padre, ucciso nella marcia della morte dopo essere stato deportato a Auschwitz, Rav Della Rocca è stato emblema del ritorno alla vita della Comunità Ebraica di Roma. Per lunghi anni accanto al Rabbino Capo Elio Toaff ha insegnato a intere generazioni i valori della Torah e dei precetti ebraici. Lascia la moglie Rossana e due figli, Rav Roberto Della Rocca e Jonathan Della Rocca”. Così scrive Ruth Dureghello, presidente della Comunità Ebraica di Roma. “Rav Della Rocca – spiega – è stato per decenni una delle colonne della vita religiosa

della comunità, come cantore nel Tempio Maggiore, insegnante nelle scuole, sempre presente e vicino alle persone e alle famiglie nei momenti lieti e in quelli meno lieti. Con lui abbiamo perso un riferimento importante.” Dice Riccardo Di Segni, rabbino capo di Roma. “Per lui che aveva perso il papà durante la Shoah la Comunità Ebraica era tutto. Ha dedicato la sua vita all'insegnamento e alla trasmissione dei valori ebraici stando tra la gente e aiutando la Comunità a crescere e a rinforzarsi spiritualmente. Non è stato solamente un rabbino, ma un maestro per tutti gli ebrei romani che oggi ne piangono la scomparsa e ne commemorano il ricordo”.

Lubiana Restaini (Anci): “Civita di Bagnoregio, bene l'inserimento nella compagine dei siti del patrimonio dell'Umanità Unesco”

“Abbiamo appreso con soddisfazione la notizia che il Consiglio Esecutivo Nazionale della Commissione UNESCO italiana, ha proposto per l'inserimento nella compagine dei siti del Patrimonio Mondiale dell'Umanità, il borgo di Civita di Bagnoregio.” Sono anni che questa aspirazione è maturata nelle varie sedi istituzionali e finalmente questo antichissimo centro etrusco del Viterbese è giunto all'ultimo passo verso l'ambito riconoscimento.” La Consulta Piccoli Comuni di ANCILAZIO, ha ora un ulteriore motivo per sostenere ed argomentare la linea della tutela e valorizzazione, che per tutti i Comuni sino a 5000 abitanti presenta una straordinaria occasione di sviluppo ed occupazione, perché in ciascuno di essi la storia millenaria che li contraddistingue ha lasciato un patrimonio di arte, cultura, tipicità



che attende soltanto di essere promosso.” Certamente Civita di Bagnoregio, con la sua rupe tufacea ed il suo Paesaggio Culturale della Valle dei Calanchi è un unicum eccezionale: ma una politica lungimirante regionale e nazionale potrebbe cogliere altre centinaia di occasioni valide per spostare quell'asse di interventi pubblici, che invece mancando, ha trascurato e spopolato le aree interne e montane in cui stanno la maggior parte dei Piccoli Comuni. “Per que-

sto come Coordinatrice della Consulta Piccoli Comuni di ANCILAZIO rinnovo l'invito alla Giunta Regionale ed al Governo, anche in occasione del Recovery Plan, ad aumentare gli stanziamenti, oggi irrisoriti, sulle leggi approvate per essi.” Sarà la bellezza che salverà il mondo” ci ricorda Dostoevskij, ed in Italia ne abbiamo tanta da salvare l'Universo.” Lubiana Restaini” Coordinatrice Consulta Piccoli Comuni” ANCILAZIO

Lezioni di antimafia, firmato Protocollo d'intesa Roma Capitale-Anm

È stato firmato un Protocollo di Intesa tra il Campidoglio e l'Associazione Nazionale Magistrati Roma per l'attivazione del progetto "Dona un'ora: a lezione di Antimafia". L'accordo prevede la realizzazione di un ciclo di lezioni rivolte a studenti delle scuole di primo e secondo grado della periferia romana su tematiche quali la mafia e il ruolo che le istituzioni possono svolgere per farvi fronte. "Il nostro lavoro nelle periferie continua con grande determinazione. Questi corsi nelle scuole sono un ottimo modo per coinvolgere i nostri ragazzi e per dare loro

strumenti adeguati per essere cittadini consapevoli. È importante promuovere tra i più giovani la cultura della legalità e i valori dell'antimafia. Ringrazio la delegata di Roma Capitale alle periferie Federica Angeli per l'impegno con cui ha lavorato a quest'iniziativa" dichiara la sindaca di Roma, Virginia Raggi. "La Giunta distrettuale della Anm Roma è fortemente impegnata a promuovere e sostenere le iniziative a tutela delle giovani generazioni, nella convinzione che la cultura e i saperi siano l'antidoto più potente contro qualsiasi forma di

criminalità oltre che fondamentale strumento per formare cittadini liberi e consapevoli" commenta Emilia Conforti dell'Associazione Nazionale Magistrati Roma. I corsi prevedono delle lezioni che affronteranno varie tematiche: come ad esempio la lotta alla mafia raccontata da chi ogni giorno la porta avanti, oppure le inchieste giornalistiche che hanno contribuito a smascherare storie di corruzione e criminalità. Le lezioni saranno tenute da magistrati, giornalisti e rappresentanti di associazioni anti-mafia.

San Basilio come magazzini per la droga le aree verdi circostanti

In zona San Basilio e Colle Prenestino le aree verdi ai margini delle strade vengono utilizzate dai pusher come base dello spaccio e nascondiglio della droga. È quanto scoperto dai Carabinieri del Gruppo di Roma che hanno arrestato 4 persone con l'accusa di detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti. In via Morrovalle a San Basilio, i Carabinieri del Nucleo Operativo della Compagnia Roma Monte Sacro hanno notato un 40enne e un 22enne, entrambi cittadini romani con precedenti, parlare in strada e, poco dopo, spostarsi tra la vegetazione ai margini della carreggiata, nascondendo alcuni involucri. A questo punto i Carabinieri si sono avvicinati per una verifica e, alla loro vista, il 22enne si è dato alla fuga sperando di eludere gli accertamenti ma è stato bloccato immediatamente. I Carabinieri hanno quindi recuperato quanto occultato dal 40enne, scoprendo che si trattava di involucri contenenti dosi di hashish. La successiva perquisizione ai due fermati ha permesso di rinvenire altre dosi della stessa droga e 200 euro in contanti nelle tasche del 40enne, 8 g. di cocaina e 120 euro nelle tasche del 22enne. I due sono quindi stati arrestati e sottoposti agli arresti domiciliari in attesa del rito direttissimo.

Sindacati taxi: martedì in Campidoglio per chiedere servizi igienici per gli operatori

"Il prossimo martedì saremo sotto le finestre della sindaca Virginia Raggi, per chiedere rispetto e dignità per gli ottomila tassisti romani, ed in particolare per le nostre colleghe, che vivono una situazione di grande difficoltà". Lo annunciano in una nota i coordinatori del comparto taxi di Fit-Cisl Lazio, Ugl taxi, Federtaxi Cisl, Usb taxi, Uti e Ati Taxi, convocando per il 26 gennaio un presidio dalle ore 10.00, in piazza del Campidoglio. "Mentre l'amministrazione comunale regala diverse centinaia di migliaia di euro agli operatori del car sharing cancellando in modo strutturale il canone annuale dovuto per lo svolgimento del servizio sul territorio capitolino - continua la nota - contestualmente

non riesce a trovare poche migliaia di euro per garantire ai conducenti delle auto bianche servizi igienici decorosi. Un problema divenuto oggi ancora più impellente a causa delle ulteriori limitazioni imposte dall'ultimo Dpcm agli esercenti di bar e attività di ristorazione". "Per chi quotidianamente assolve una fondamentale funzione nel trasporto pubblico nella nostra città - aggiungono - questa amministrazione fin qui non è stata in grado di trovare alcuna forma di aiuto e sostegno, ed oggi non riesce a garantire quegli elementi minimi di decoro igienico necessari a salvaguardare la dignità di migliaia di persone», concludono i sindacati Taxi", concludono.

Civitavecchia, tenta di colpire la moglie a coltellate ma lei riesce a fuggire e lui finisce in manette

I carabinieri della Compagnia di Civitavecchia hanno arrestato un uomo di 55 anni, originario della provincia di Nuoro ma residente nella città portuale, già noto alle forze dell'ordine, con le accuse di maltrattamenti in famiglia, resistenza e minacce a Pubblico Ufficiale e detenzione abusiva di armi. I militari della Stazione di Civitavecchia Principale e della Sezione Radiomobile del NOR sono intervenuti in un'abitazione dopo la richiesta di una donna, 47enne del posto, che aveva segnalato di essere stata aggredita e minacciata con un coltello dal marito, riuscendo però a scappare e allertare il 112. I militari, in pochissimo tempo, sono giunti sul posto



trovando sulla porta il 55enne che, alla loro vista, gli mostrava un coltello a serramanico. A quel punto, i carabinieri, a debita distanza, hanno cercato di calmarlo, invitandolo peraltro a gettare l'arma, ma in risposta l'uomo, in forte stato di alterazione, ha iniziato a minacciarli agitando il coltello e scagliandosi verso

di loro. Risultato invano ogni tentativo di riportare l'uomo alla ragione - si aggiunge - i carabinieri sono stati costretti all'utilizzo dello spray al peperoncino in dotazione, che ha permesso di immobilizzare l'uomo in tutta sicurezza, facendogli cadere il coltello dalle mani. I militari hanno inoltre eseguito la perquisizione dell'abitazione dove hanno rinvenuto una scatola contenente 50 proiettili calibro 6,35, illecitamente detenuti.

L'arresto, dopo essere stato visitato dal personale medico intervenuto sul posto, è stato portato in caserma e trattenuto nelle camere di sicurezza, in attesa del rito direttissimo, come disposto dall'Autorità Giudiziaria di Civitavecchia. Per fortuna la donna, vittima dell'aggressione, non ha riportato ferite.



Belusconi: “Crisi pericolosa. Renzi vada fino in fondo e faccia cadere il Governo”

L'Italia è di fronte a "una crisi pericolosa, da risolvere in fretta". Lo afferma Silvio Berlusconi, aggiungendo che "a questo punto è auspicabile che Matteo Renzi vada avanti nella sua opera, facendo definitivamente cadere il governo Conte". Per il leader di Forza Italia, Renzi "si è ritirato dal governo che lui stesso si era vantato di aver fatto nascere un anno fa. Ha aperto una crisi politica, ma non ha voluto o potuto andare fino in fondo". Per il leader di Fi "l'Italia non può permettersi la paralisi. Il piano di vaccinazione di massa di Arcuri non decolla, l'economia va sempre peggio e



siamo in ritardo con il Recovery plan. Renzi, che dice spesso cose giuste, ha ancora l'occasione, fin dai prossimi passaggi parlamentari, di trarne le conseguenze". "Il governo Conte - ha spiegato

in una intervista a La Verità - è espressione di forze politiche incompatibili con noi e non ha ottenuto risultati soddisfacenti, tanto è vero che lo stesso presidente del Consiglio ha parlato più volte in questi giorni della necessità di una svolta, di un cambio di passo. Come sarebbe possibile una svolta con gli stessi partiti, le stesse idee, le stesse persone che hanno governato finora?". Quanto a quello che viene definito il trasformismo di Conte, per Berlusconi "il presidente è molto abile nel cogliere il momento. Ma questo giova alla sua sopravvivenza politica, non al Paese".

Lagarde (Bce): “Nessun aiuto finanziario all'Italia durante la crisi di Governo”

La presidente della Bce Christine Lagarde ha affermato che al momento non vi è "alcun particolare tasso di interesse" che stia innescando interventi da parte dell'istituzione e in questo modo ha smentito, in maniera indiretta, le insinuazioni sul fatto che la Bce avrebbe calmierato nelle ultime sedute i tassi sui titoli di Stato italiani. "Lasciatemi ribadire quello che stiamo facendo, che per definizione vi dirà quello che non stiamo facendo", ha detto in risposta ad una domanda che insinuava che la Bce stia "tenendo sotto controllo senza dirlo" i tassi di interesse sui Btp, in particolare nella recente fase di incertezza legata alla fiducia parlamentare sul governo. "Il nostro obiettivo è preservare condizioni finanziarie favorevoli nell'area euro. E vogliamo farlo - ha spiegato - perché riteniamo che sostenga la spesa delle famiglie, gli investimenti e in definitiva il nostro obiettivo istituzionale sulla stabilità dei prezzi". "Come ho detto, la nostra valutazione



su queste condizioni finanziarie favorevoli non è guidata da alcun singolo indicatore. Ma è un approccio olistico, che tiene conto di una molteplicità di indicatori. Uno è i prestiti bancari, un altro è nelle condizioni di credito, i tassi sui bond societari sono un altro e i tassi sui titoli di Stato un altro ancora. Ed è combinandoli tutti assieme - ha proseguito la presidente della Bce - che cerchiamo di valutare se le condizioni finanziarie siano favorevoli o no". "Ovviamente i tassi di interesse sui titoli di Stato giocano un ruolo rilevante nello stabilire un riferimento per il prezzo del credito nell'economia. Ma al momento - ha detto Lagarde - non ve-

diamo che sviluppi su qualunque particolare tasso pongano una questione per le condizioni finanziarie dell'area euro". Si tratta, anche questo, di un modo indiretto di smentire che vi siano stati interventi della Bce su un singolo asset (i titoli italiani), dato che le operazioni di politica monetaria vengono effettuate in base a elementi che le giustificano. "Riteniamo che le condizioni finanziarie attuali siano ampiamente favorevoli - ha detto ancora Lagarde - sulla base di questa valutazione a più livelli".

Da Italia Viva un sasso nello stagno: “Serve una soluzione politica”

Un documento sottoscritto da tutti i parlamentari di Italia Viva in cui "i deputati e i senatori di Italia osservano con preoccupazione lo stallo istituzionale di questi giorni, la difficile situazione sanitaria e i drammatici dati economici del nostro Paese. Ribadiscono con forza la necessità, già espressa nel dibattito parlamentare, di una soluzione politica che abbia il respiro della legislatura e offra una visione dell'Italia per i prossimi anni".

Ed ancora "confermano che si muoveranno tutti insieme in modo compatto e coerente in un confronto privo di veti e pregiudizi, da effettuarsi sui contenuti nelle sedi preposte". Infine "Ringraziano Teresa Bellanova, Elena Bonetti, Ivan Scalfarotto per la straordinaria dimostrazione di coraggio, libertà e spirito di squadra che hanno dato e stanno dando in questi giorni lottando per le idee e gli ideali non solo di Italia Viva".

Recovery Plan, consegnata la bozza dell'Italia all'Ue

L'Italia ha consegnato la bozza del Recovery Plan alla Commissione Ue, diventando così il dodicesimo Stato membro a inviare a Bruxelles la versione (non definitiva) del Piano nazionale di ripresa e resilienza. Gli altri Paesi ad aver avanzato la richiesta dei finanziamenti Ue (sovvenzioni e prestiti) loro assegnati sono Portogallo, Grecia, Slovenia, Ungheria, Bulgaria, Spagna, Germania, Croazia, Repubblica Ceca, Francia e Slovacchia.

In questa fase, precisano dall'Ue, si tratta ancora di una interlocuzione informale tra governi e Commissione, perché il piano nazionale di Recovery propriamente detto non può arrivare prima dell'entrata in

vigore del regolamento del Recovery fund, prevista per metà febbraio. Il Fondo Rrf ("Dispositivo per la ripresa e la resilienza") finanzia progetti di investimenti e di riforme articolati su sei pilastri: 1) transizione verde; 2) trasformazione digitale; 3) crescita e occupazione intelligenti, sostenibili e inclusive; 4) coesione sociale e territoriale; 5) salute e resilienza; 6) politiche per la prossima generazione, infanzia e giovani, istruzione e competenze.

I piani per la ripresa e la resilienza dovranno inoltre rispondere in modo efficace alle "Raccomandazioni specifiche per Paese", che la Commissione presenta rispetto a ciascuno Stato membro.

ELPAL CONSULTING
 SERVIZI CONSULENZA - PROGETTI - TERAPIE - DBE - ETC...
 IL NOSTRO OBIETTIVO È REALIZZARE I TUOI SOGNI
 SOLO DAI GRANDI TASSI NASCONO I GRANDI IMPESTI
 Lgo Luigi Antonelli, 10 - 00145 Roma - Tel. 06 5413032

STENI
 IMPIANTI TECNOLOGICI
 Lo specialista nella gestione ed installazione di impianti tecnologici
 Via Vittorio Metz, 45 - 06 7230499

Bonomi (Confindustria): “Dal G20 mi aspetto risultati solidi, tempestivi ed efficaci”

“Il G20 è chiamato a portare risultati. Solidi, tempestivi ed efficaci. Il tempo è ora. Alcuni segnali incoraggianti cominciano ad essere visibili. Non ancora abbastanza per vedere la luce fuori dal tunnel.

Ma sono segnali davvero positivi per la prima volta dal febbraio dello scorso anno”. Lo ha sottolineato il presidente di Confindustria, Carlo Bonomi, aprendo i lavori del B20 Inception Meeting. L'evento segna ufficialmente l'avvio dei lavori del B20, il più autorevole fra gli Engagement Group istituiti dal G20 riservato alle imprese e alle loro associazioni di rap-

presentanza, la cui organizzazione è stata affidata a Confindustria. “In molti paesi – ha ricordato Bonomi – sono in corso massicce campagne vaccinali. La nostra speranza è che siano presto diffuse in tutto il mondo. Gli effetti su vasta scala richiederanno tempo, ma la frenetica ricerca del vaccino si è finalmente conclusa, e il rimedio tanto atteso ora c'è. Nella maggior parte delle economie mondiali vengono utilizzati enormi pacchetti di stimolo”.

Per il numero uno di Confindustria “l'unica strada percorribile e alla quale lavoriamo è che le forze di



mercato siano i motori dell'allocazione delle risorse e che i fondi pubblici siano investiti in modo proficuo”. Indipendentemente dalla crisi pandemica, “il panorama geopolitico non è mai stato così complesso per le

imprese come negli ultimi anni”, ha osservato Bonomi. Secondo il presidente di Confindustria “le capacità previsionali del mercato sono state gravemente compromesse. Le decisioni sugli investimenti sono state rinviate

o annullate. Le catene globali del valore si sono accorciate o sono state distrutte”. Inoltre, a giudizio del leader degli industriali, è probabile che “si verifichino grandi cambiamenti sullo scacchiere internazionale. Siamo ansiosi di vedere dispiegati i loro effetti al più presto”.

Ma se i leader del G20 “rinoveranno realmente il loro impegno nei confronti dell'architettura multilaterale, il mercato ne risentirà positivamente.

La ripresa economica decollerà più rapidamente, e il percorso verso una crescita a lungo termine, equa e sostenibile sarà più nitido”

Green Bond Acea tutti collocati. Pieno successo dell'operazione finanziaria da 900 milioni

Acea ha annunciato di aver completato con pieno successo il collocamento della sua prima emissione di Green Bond per un importo complessivo pari a 900 milioni di euro, articolato in due serie, nell'ambito del Green Financing Framework recentemente pubblicato e a valere sul programma Euro Medium Term Notes. La prima serie, pari a 300 milioni, un tasso dello 0% e scadenza al 28 settembre 2025 (le “Obbligazioni 2025”) e la seconda serie è di importo pari a 600 milioni, tasso dello 0,25% e scadenza al 28 luglio 2030 (le “Obbligazioni 2030”). Secondo la società l'emissione ha registrato un grande successo, ricevendo richieste finali pari a oltre 7 volte l'ammontare offerto, da investitori di rango primario e rappresentativi di numerose aree geografiche, con una significativa partecipazione di investitori green e



sostenibili. I proventi dell'emissione saranno destinati a finanziare specifici progetti previsti nel Piano Industriale 2020-2024 che perseguono obiettivi di sostenibilità.

Agroalimentare avanti piano malgrado la pandemia

*Export in terreno positivo (+0,8%)
e import in flessione (-4,4%)*

La pandemia non ferma l'agroalimentare italiano, anzi. Per la prima volta la bilancia commerciale dell'agroalimentare (saldo import/export) passa in terreno positivo. Nei primi 9 mesi del 2020 si è infatti assistito alla crescita tendenziale delle esportazioni (+0,8%) a fronte di un importante calo delle importazioni (-4,4%). E' quanto evidenziato dal Rapporto sul commercio estero che accompagna l'Annuario dell'agricoltura italiana 2019-2020. Per il Crea è un “dato straordinario, un risultato importantissimo”. In particolare, l'export, dopo un'ottima performance nei primi tre mesi dell'anno (+6,3%) e un calo nel secondo trimestre (-4,6%) soprattutto a maggio, ha visto una ripresa dei



flussi, confermata al termine del terzo trimestre 2020 (+0,8%). I primi dati riferiti ad ottobre 2020 mostrano un calo per l'import (-10%) e anche in parte per export (-1,5%), sebbene molto lieve. I settori dell'export più colpiti dagli effetti del Covid-19, nel secondo trimestre 2020, sono stati il florovivaismo, le carni, i prodotti dolciari e il vino, parzialmente compensati dalla crescita di altri importanti prodotti del Made in Italy, come la pasta, le conserve di pomodoro e l'olio di oliva. Sul fronte degli scambi commerciali nel 2019 netta è stata la riduzione del deficit della bilancia agroalimentare italiana, sceso largamente al di sotto di 1 miliardo di euro nel 2019, a fronte dei 5 miliardi del 2015 e degli oltre 9 miliardi del 2011.

Gruppo Amici Tv



La Tv al servizio dei cittadini



Gruppo Amici Tv



La Tv al servizio dei cittadini

Il Cda di Autogrill chiede la delega per aumentare il capitale fino a 600 milioni

Il cda di Autogrill ha deliberato all'unanimità di sottoporre all'approvazione dell'assemblea straordinaria degli azionisti, che si terrà il 25 febbraio, la proposta di attribuire al consiglio una delega quinquennale ad aumentare il capitale per un importo massimo complessivo di 600 milioni, comprensivo di eventuale sovrapprezzo, mediante emissione di azioni ordinarie, da offrire in opzione agli aventi diritto. L'aumento di capitale, spiega Autogrill, si inserisce nel contesto delle attività che il cda intende porre in essere per conseguire gli obiettivi strategici del gruppo, volti al consolidamento e al rafforzamento della sua posizione di leadership internazionale. A tale scopo risulta essenziale il rafforzamento della strut-



tura patrimoniale, con la conseguente disponibilità di maggiori risorse per far fronte agli investimenti futuri, per proseguire il percorso di crescita e innovazione e per cogliere, con la massima tempestività, le eventuali opportunità offerte dal mercato. Allo stato si prevede che l'aumento di capitale possa essere completato entro il primo semestre 2021. "Dopo un 2020 che ci ha

visti impegnati a minimizzare l'impatto negativo della pandemia, oggi, con una maggiore visibilità in un contesto in cui ancora permangono forti fattori di incertezza, iniziamo un percorso di rafforzamento patrimoniale per assicurarci maggiore flessibilità finanziaria e per cogliere eventuali opportunità che potrebbero presentarsi", ha dichiarato il Ceo Gianmario Tondato Da Ruos.

Italia quarta in Europa per l'utilizzo del cloud computing

L'Italia è quarta in Europa per uso del cloud computing. Secondo Eurostat, il 59% delle imprese italiane sceglie per attività quotidiane le piattaforme in cloud che garantiscono l'accesso ai servizi da più device e solo con una connessione internet.

Tra le imprese che sfruttano la nuvola la quasi totalità (il 96%) opta per servizi di posta elettronica, il 63% per l'utilizzo dei software aziendali e oltre una su due (il 55%) per l'archiviazione dei file. Meglio dell'Italia in Europa fanno solo Finlandia (75% delle imprese), Svezia (70%) e Danimarca (67%).

All'interno dei 27 paesi dell'Unione europea il panorama è piuttosto vasto. In fondo classifica ci sono

Grecia (17%), Romania (16%) e Bulgaria (11%) e in media solo il 36% delle imprese continentali utilizzano soluzioni in cloud (+12% rispetto all'ultima rilevazione del 2018).

Come rileva Eurostat, "la percentuale più elevata di imprese che utilizzano servizi di cloud computing (71%) è del settore dell'informazione e della comunicazione", seguite dalle imprese professionali, scientifiche e tecniche al 53%.

"Rispetto al 2018 - chiosa Eurostat - l'aumento dell'utilizzo del cloud computing è stato più elevato nel settore manifatturiero (+19 punti percentuali), seguito dal settore professionale, scientifico e tecnico e dal settore immobiliare (entrambi +14 punti percentuali)".

Lombardia sostenibile grazie a un protocollo con Fondazione Cariplo

Fondazione Cariplo ha sottoscritto il 'Protocollo lombardo per lo sviluppo sostenibile' e ha firmato un 'Accordo quadro' specificatamente dedicato all'ambiente.

L'accordo vede in particolare come capisaldi la riqualificazione energetica di immobili pubblici ad uso ufficio e residenziale, l'installazione di impianti fotovoltaici e lo sviluppo di comunità energetiche.

E ancora la mobilità sostenibile e azioni di educazione al rispetto ambientale. "Il 'Protocollo' - ha ricordato l'assessore all'Ambiente e Clima di Regione Lombardia, Raffaele Cattaneo - vede già la sottoscrizione di oltre 70 soggetti lombardi che hanno individuato e stanno sviluppando in regione più di 100 diverse azioni a favore della sostenibilità. Esso inoltre rappresenta, all'interno del Piano regionale di sviluppo, la sede in cui Regione, Enti locali e rappresentanti della società lombarda condividono gli obiettivi di sostenibilità".

La Lombardia si è impegnata a definire la propria 'strategia regionale' per lo sviluppo sostenibile da attuare con le Istitu-

zioni e le realtà che operano sul territorio, attivando un percorso di valutazione della programmazione del Governo regionale in chiave di sostenibilità. Ed anche a 'costruire' un catalogo di buone pratiche e azioni di promozione sul territorio, diffondendo i principi della sostenibilità. I sottoscrittori si sono impegnati ad applicare i principi di sostenibilità in campo economico, sociale e ambientale, concorrendo alla definizione della strategia regionale.

"Le sfide che oggi dobbiamo affrontare - spiega l'assessore - sono enormi. Transizione verso la sostenibilità, economia circolare, energia da fonti rinnovabili e mobilità sostenibile. E Regione Lombardia intende accompagnare questa transizione, prioritaria oramai per tutto il Paese, al fianco delle imprese, delle istituzioni e dei cittadini". "Per aumentare la sostenibilità ambientale in Lombardia - ha commentato Giovanni Fosti, presidente Fondazione Cariplo - occorre collaborare con soggetti che hanno un ruolo chiave nei processi di cambiamento, individuando priorità condivise e obiettivi comuni.

Dhl investe in Italia oltre 350 milioni e scommette sullo scalo aereo di Bologna

"In meno di tre anni Dhl Express Italy prevede un piano di investimenti complessivo di oltre 350 milioni" e per quanto riguarda l'Emilia-Romagna tra aprile e giugno è in cantiere il potenziamento del gateway dell'aeroporto di Bologna, dove ogni giorno un aereo è collegato direttamente all'Hub DHL europeo di Lipsia, in Germania. Lo ha annunciato Nazzarena Franco, amministratore delegato di Dhl Express Italy, durante un incontro in videoconferenza con l'assessore regionale allo Sviluppo economico e lavoro, Vincenzo Colla.

"Il gateway dell'aeroporto di Bologna è, dopo quello di Malpensa, il più grande in Italia - ha detto Franco - Il nuovo centro di smistamento, per cui prevediamo di investire oltre 33 milioni di euro, potrà lavorare 10mila colli all'ora a fronte dei 6mila della nuova filiale di Campegine", nel Reggiano, inaugurato lo scorso dicembre con un investimento di 14 milioni di



euro. "La logistica è una componente fondamentale della filiera produttiva e da parte delle imprese va considerata come partner imprescindibile", ha sottolineato l'assessore Colla. DHL Express Italy, parte del gruppo Dhl Deutsche Post, opera sul territorio italiano con 11 hub e gateway e conta 75 filiali, tra cui le sedi di Modena, Forlì e Rimini e la nuova di Campegine, nonché tre a Bologna (aeroporto, Interporto e hub per spedizioni domestiche). In totale in Italia la società ha oltre 8000 dipendenti e in Emilia-Romagna muove una forza lavoro di circa 700 addetti tra diretti e indiretti.

Zone ad alto rischio Covid, la Commissione Ue è pronta a varare le 'Zone Rosso scuro'

La Commissione europea proporrà lunedì agli Stati membri una modifica all'attuale mappatura delle zone epidemiologiche della pandemia di Covid-19, con l'introduzione di un nuovo colore, il rosso scuro, per le aree in cui la diffusione del virus è più alta e ci sono rischi maggiori che si trasmettano le nuove varianti apparse a seguito delle sue mutazioni. Lo ha annunciato la presidente della commissione Ue, Ursula von der Leyen, durante la conferenza stampa online al termine della videoconferenza dei capi di Stato e di governo dell'Ue dedicata alla pandemia. La proposta sarà presentata nell'ambito dell'Ipcr (Integrated political crisis response mechanism), il comitato di coordinamento del Consiglio Ue sulle misure per contenere l'epidemia di Covid-19, e riguarderà in particolare le "misure mirate" da prendere alle frontiere per evitare di danneggiare il mercato unico bloccando i movimenti necessari di merci, di "lavoratori essenziali" e dei transfrontalieri, ma scoraggiando fortemente tutti i movimenti "non es-



senziali". Le zone epidemiologiche, ha spiegato von der Leyen, non coincidono con gli Stati membri e non sono delimitate dalle ex frontiere, che ormai non esistono più all'interno dell'Ue e dello spazio di Schengen, ma possono comprendere aree omogenee di diversi paesi vicini, come ad esempio nel caso del Lussemburgo, dove ogni giorno vanno a lavorare persone che abitano negli Stati membri confinanti. "Non avrebbe alcun senso", ha sottolineato, creare una zona rosso scuro in Lussemburgo, e di un altro colore al di là dei suoi confini.

Lo sfogo di Fauci: "E' liberatorio parlare di scienza con Biden"

L'immunologo americano Anthony Fauci ha definito "liberatorio" poter parlare "di quello che si conosce, di scienza" riguardo alla pandemia di coronavirus sotto la nuova presidenza di Joe Biden, dopo essere entrato in conflitto in più occasioni con il presidente Donald Trump, tanto da essere escluso dalle conferenze stampa alla Casa Bianca sul Covid-19. Alla domanda della stampa se sia diverso lavorare per Biden rispetto a Trump, Fauci ha risposto: "Non voglio tornare indietro, a quanto accaduto, ma è evidente che sono state dette delle cose, sia riguardo a cose come l'idrossiclorochina e altre cose del genere, che erano davvero imbarazzanti, perché non erano ba-

sate su fatti scientifici. Posso dirvi che non mi piace affatto trovarmi nella situazione di contraddire il Presidente. L'idea di poter venir qui e di poter parlare di quello che si conosce, di quelle che sono le prove, di scienza, di poter far parlare la scienza, è una sorta di sentimento liberatorio", ha aggiunto Fauci. Presentando la propria strategia nazionale per fronteggiare la pandemia, ieri Biden ha rimarcato che "si basa sulla scienza, non sulla politica. Si basa sulla verità". Il presidente ha quindi aggiunto che gli americani saranno informati "molto di più dal dottor Fauci, e non dal presidente, ma da veri esperti e scienziati".

Test e quarantena per chi arriva negli Usa. Misure straordinarie anti-Covid di Biden



Chiunque arrivi in aereo negli Stati Uniti dovrà essersi sottoposto a test anti Covid prima di partire e poi, una volta arrivato, rispettare un periodo di quarantena. E' una delle misure annunciate da Joe Biden contro la pandemia. "Ci sarà ancora un

duro inverno, la situazione peggiorerà prima di migliorare", ha quindi aggiunto. Biden ha poi spiegato che è possibile che negli Usa le morti dovute al coronavirus raggiungano quota 500mila il prossimo mese. Il neopresidente ha quindi ricordato come

fino ad ora siano stati registrati oltre 400mila vittime, "più dei morti americani nella seconda guerra mondiale", e ha rinnovato l'appello ad usare la mascherina: "Se lo facciamo fino ad aprile salveremo oltre 50 mila persone".

Arcuri: "Costretti a ridurre di quasi 2/3 i vaccini somministrati"

"Le somministrazioni dei vaccini anti-Covid sarebbero state maggiori ma purtroppo i ritardi delle consegne l'hanno rallentata significativamente. Da 80mila somministrazioni al giorno in media, siamo passati sabato a 28mila". Lo ha detto il Commissario all'Emergenza, Domenico Arcuri. Intanto la Pfizer ha annunciato di aver iniziato ad adattare le consegne del vaccino per il Covid-19 dopo aver rivisto il numero di dosi disponibili per fiala. Finora, le consegne dell'azienda americana ai Paesi acquirenti avvenivano sulla base di cinque dosi di vaccino per flaconcino, ma i centri di vaccinazione sono riusciti a ottenere sei dosi. Sulla base della raccomandazione dell'8 gennaio dell'Agenzia europea per i medicinali, che "ha au-

torizzato l'uso del volume extra presente nelle fiale di vaccino, considerando che corrispondeva a una sesta dose", "ora è possibile estrarre sei dosi e non più cinque in falconcino", ha fatto sapere la Pfizer. La settimana prossima l'Italia avrà il 20% in meno delle dosi del vaccino della Pfizer rispetto a quanto previsto dagli accordi, il che significa un'ulteriore riduzione di circa centomila fiale oltre a quella di 165mila (il 29%) già imposta unilateralmente questa settimana dalla casa farmaceutica americana. La Pfizer avrebbe garantito all'Unione europea che dalla prossima settimana le consegne torneranno invece "al 100% delle dosi previste settimanalmente". "Aspettiamo che alle comunicazioni facciano seguito delle

previsioni e alle previsioni facciano seguito delle consegne che poi corrispondano alle comunicazioni e alle previsioni", ha commentato Arcuri, confermando il taglio già comunicato alle Regioni. "Numeri alla mano, dunque, delle 465.660 dosi previste per la prossima settimana, ne arriveranno poco più di 372.500. Gli effetti di questi tagli sono già chiari: il primo è che la gran parte del nuovo carico in arrivo da lunedì sarà destinato ai richiami: "Se hai vaccinato 1,3 milioni di persone, devi essere sicuro di avere 1,3 milioni di dosi per fare il richiamo" ha spiegato Arcuri fornendo i numeri aggiornati: 1.266.402 italiani immunizzati con la prima dose, 18.871 con tutte e due. Il secondo effetto è il netto rallentamento della



campagna: da 80mila persone vaccinate al giorno (con una punta di 92mila) nei primi 15 giorni, si è scesi a 28mila. Un taglio di due terzi: "rallentiamo per mancanza della materia prima". Arcuri ha però garantito che non ci saranno più le disparità registrate la settimana scorsa, con Regioni che hanno avuto un taglio anche superiore al 50% nelle consegne e altre che non hanno subito alcuna riduzione, deciso anche in questo caso autonomamente da Pfizer.